

Secondo giorno di lotta delle confezioniste della Lebole

OPERAIE IN CORTEO AD AREZZO

Grande comizio unitario mentre lo sciopero continua domani contro le decurtazioni delle paghe e dei tempi - Inaccettabili offerte della direzione



Le operaie davanti alla Lebole, mentre agitano scherzosamente i tubi di cartone su cui sono avvolte le pezze di stoffa che esse trasformeranno in abiti

Anche il PSU contrario allo sblocco dei fitti?

Uno degli stessi relatori di maggioranza del disegno di legge governativo per lo sblocco dei fitti, l'on. Cuccini del PSU, si è pronunciato per un rinvio del provvedimento. Al disegno di legge, già approvato da una commissione speciale della Camera, si oppongono nettamente i comunisti. Il PCI, come è noto, ha presentato un progetto di legge per provocare sino alla fine del '68 il regime di blocco, che scade il 30 giugno prossimo.

Estinta la peste suina

In un suo comunicato l'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica che il ministro, tenuto conto che tutti i focolai della peste suina africana sinora insorti sono stati estinti mediante abbattimento, ha ritenuto opportuno mitigare le misure profilattiche in atto. Verrà permesso in tal modo nei limiti del possibile lo spostamento dei suini, la loro macellazione, il commercio delle carni e dei relativi prodotti. Queste misure hanno costituito oggetto di una circolare diretta agli uffici veterinari provinciali, i cui dirigenti provvederanno con tutta urgenza ad applicare, in ciascuna provincia, le nuove direttive.

AREZZO, 13. La Lebole Eurocon è restata ferma anche oggi (e lo resterà anche lunedì) paralizzato da uno sciopero che, come quello di ieri, non ha avuto alcuna incertezza né defezione. Stamani anzi le 3000 operaie hanno messo in atto una imponente manifestazione per la città. Alle 7 erano tutte nel piazzale prospiciente la fabbrica di confezioni, convenute in assemblea volente dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL, che dirigono in perfetta unità questa forte lotta.

Poco dopo sono partite in corteo verso la città e l'hanno attraversata tra due ali filissime di cittadini partiti dall'angolo spietato di quelle migliaia di ragazze in arenile celeste, che soffrono sonoramente nei fischietti e battono cartelli con la scritta: «Vogliamo i nostri soldi, vogliamo i nostri diritti». Poco dopo sono partite in corteo verso la città e l'hanno attraversata tra due ali filissime di cittadini partiti dall'angolo spietato di quelle migliaia di ragazze in arenile celeste, che soffrono sonoramente nei fischietti e battono cartelli con la scritta: «Vogliamo i nostri soldi, vogliamo i nostri diritti».

In questo modo il padrone cerca di eludere la sostanza dell'accordo sindacale firmato pochi mesi or sono. Mentre con la sua entrata in vigore le maestranze dovevano guadagnare circa il 15,30 per cento in più, esse hanno trovato questo mese 5,7 mila lire in meno. Malgrado le clamorose manifestazioni di protesta attuate ieri e oggi dalle operaie, la direzione continua a fare orecchie di mercante. Nelle trattative che si sono svolte ieri sera, essa si è detta disposta a restituire tremila lire a testa, che costituiscono il minimo di ottimo garantito e che l'altro ieri non erano comprese nella busta; però si è rifiutata di trattare circa il ripristino delle precedenti 10 mila lire mensili del premio di produzione, e circa la revisione degli indici di cottimo e della qualifica: così lo sciopero proseguirà anche lunedì.

Le lotte contrattuali

Contratto per i minatori Tranvieri fermi martedì

Il nuovo contratto per i 140 mila minatori è stato firmato dopo 20 mesi di lotte, che hanno impegnato i lavoratori in lunghi scioperi. Il contratto, mentre lascia sostanzialmente inalterato l'accordo precedente sugli orari di lavoro, pur considerando alcune particolari situazioni tecnico-produttive, prevede l'aumento del 5% sul minimo, la riduzione di un'ora di lavoro settimanale all'esterno a parità di salario dal 1° maggio 1968 e un'altra ora dal 1° maggio 1969, uno scatto biennale di anzianità dell'1,50%, l'aumento di 60 lire giornaliere per l'indennità di sottosuolo, la ricostituzione dei premi di produzione nel corso della durata del contratto che scadrà il 30 aprile 1970, un allargamento dell'attuale disciplina di cottimo. Sono anche previste modifiche alle ferie, al premio «Fedeli alla miniera», all'indennità di anzianità. L'accordo contempla infine la trattativa aziendale delle quote sindacali e la istituzione

dei comitati di sicurezza. TRANVIERI - I 110 mila tranvieri delle municipalizzate attuarono martedì uno sciopero differenziale: 24 ore nelle città come Roma, Bologna, Ancona, Livorno e altre, dove è stata applicata la circolare Tavani sulla tenuta di una giornata di paga anche per scioperi più brevi; 4 ore, dalle 14 alle 18, negli altri centri. STATALI - Gli «autonomi» hanno deciso uno sciopero di 3 giorni anche nelle scuole secondarie dove l'astensione è stata decisa per il 15, 16 e 17 giugno in concomitanza con gli esami.

OSPEDALIERI - La vertenza si è acuita. Lo sciopero ad oltranza fu interrotto per le promesse formali del governo di accogliere le richieste della categoria. Ma il tempo è trascorso avanti. Domani i sindacati si riuniranno a Bologna. BANCARI - È stato confermato lo sciopero già indetto per il 31 maggio e il 1° giugno. Nel frattempo si è tentato con la mediazione ministeriale la ripresa delle trattative contrattuali. FERROVIARI - Martedì e mercoledì prossimi si avranno nuovi incontri fra sindacati e ministro Scalfaro per i ferrovieri. La vertenza sugli orari del personale di macchina e viaggiante si è inasprita dopo il fallimento dei negoziati con l'azienda FS. Se falliranno gli incontri con ministro i sindacati decideranno lo sciopero.

Miliardi agli agrari Disdetta ai mezzadri

Sei famiglie di mezzadri del l'Amerno, una zona della provincia di Terni, stanno per perdere il lavoro. I proprietari dei loro poderi, eredi Pasqui e Castellani, hanno venduto e mutuiamente le sei famiglie hanno chiesto di poter esercitare il diritto di prelazione nominale previsto in una legge del centro-sinistra. Prima gli organi statali hanno offerto finanzia-menti per soli 46 milioni, su 70 dell'atto di vendita; poi il Consorzio di credito agrario ha addirittura preteso di vederli ma in faccia l'atto di vendita per poi decidere se dare o no il finanziamento. Fatti e rifatti i corridoi dei ministeri, i sei mezzadri hanno dovuto costatare che il «diritto di prelazione» nella legge c'è, ma il governo di fatto lo abolisce.

Ma perché, non potendo acquistare la terra, le sei famiglie perdono il lavoro? Qui entrano nel campo di un'altra legge del centro-sinistra, quella sui patti agrari. In quella legge c'è una norma secondo la quale quando l'agrario concedente vuole trasformare i poderi — anche in peggio, magari — ha diritto di disdetta e mezzadri. L'emendamento del PCI su questo punto venne respinto con i voti della DC e del PSU.

Ma questa norma della disdetta per trasformazioni è stata rinnovata nel momento in cui lo Stato, per varie vie, faceva affluire nuove centinaia di miliardi all'agricoltura. Dare danno pubblico per le trasformazioni, e nello stesso tempo sottoporre i mezzadri alla minaccia di rimanere disoccupati proprio a causa di queste trasformazioni, questa è la «novità» del centro-sinistra. È una novità che il ministro socialista Pirracini, nel teorizzare in lungo e in largo il Piano economico quinquennale, ha emblematicamente riassunto nella nota frazionata «parità delle posizioni imprenditoriali» in agricoltura. Tutti uguali, il contadino e l'agrario: soltanto che alla Società Immobiliare dell'industria le Serafino Santori, acquirente al posto dei mezzadri impossibilitati ad esercitare il diritto di prelazione, toccheranno i soldi del Piano Pirracini; e ai mezzadri la disdetta Pirracini.

Renzo Stefanelli

Il governo deve rispettare gli impegni

I pensionati a Roma il 23 per l'aumento

Dopo il voto alla Camera, con cui il governo ha respinto la mozione comunista che chiedeva l'aumento delle pensioni e l'attuazione della riforma già prevista nella legge del 1964, inutilmente la grande stampa padronale e governativa hanno cercato di mantenere il silenzio. Delegazioni di pensionati di tutta Italia si preparano a confluire a Roma il 23 maggio, per una grande manifestazione nazionale di protesta indetta dalla FIP-CGIL.

La segreteria della CGIL, nel confermare la manifestazione, ha rilevato che l'aumento immediato delle pensioni è possibile. La «crisi» finanziaria della previdenza, infatti, trae origine dalla mancata assunzione a carico dello Stato della spesa per la pensione sociale (e quindi, soprattutto, per i contadini e i commercianti che non hanno contributi sufficienti) come pure dalla pazzesca politica di capitaliz-

zazioni e investimenti a cui il governo costringe gli enti: 270 miliardi sono stati «risparmiati» dagli enti nel 1966, in piena crisi, mentre la sola INPS ha oltre 1500 miliardi di beni immobili e mobiliari.

L'importante, per la CGIL, è che l'aumento ci sia subito — nel 1966 la media delle pensioni INPS è stata di sole 22.500 lire mensili a testa, una media di fame — e che si basi sull'avvio di una riforma che deve portare i lavoratori ad assumere direttamente il controllo sulle gestioni previdenziali, basate sui contributi salariali dei lavoratori. Sulla riforma della previdenza discuterà, il 27 maggio, il Direttivo della CGIL convocato appositamente. Il 29 maggio, inoltre, la Federbraccianti-CGIL ha chiamato a scioperare due milioni di braccianti, salariati fissi, coloni e com-partecipanti per la riforma del collocamento.

Agitata stretta finale al Kennedy Round

Le trattative USA - MEC al limite della rottura

Si tenta in extremis un compromesso escludendo dall'accordo questioni di fondo sulle quali si è discusso per 5 anni - Protesta formale dei paesi meno sviluppati: resta per loro difficile l'accesso ai mercati internazionali

GINEVRA, 13. La stretta finale del Kennedy Round sta procedendo in un'atmosfera che tutti giudicano pesante. I rappresentanti delle 63 nazioni che partecipano a questa trattativa doganale hanno rinviiato al week end con l'intento di arrivare ad una conclusione — qualunque essa sarà — entro domani nel pomeriggio. Jean Rey, che in questo negoziato rappresenta i paesi del MEC, si è più volte incontrato con il plenipotenziario statunitense, William Roth con l'intento di cercare ad ogni costo un compromesso. In sostanza Rey, in base ad un preciso mandato del Consiglio dei ministri della Comunità, ha offerto la possibil-

ità di un accordo che escluderebbe la questione dei cereali ma richiederebbe comunque una riduzione del dazio americano sui prodotti chimici, materie plastiche e coloranti in attesa che il Congresso abolisca le particolari norme protettive che agiscono su questi prodotti. Fino a tarda sera la discussione proseguiva — nelle sedute plenarie e in incontri più ristretti — senza che fosse emersa una possibilità di accordo. Ma altre voci affermano che comunque ad un compromesso si dovrebbe arrivare.

Il senso di un fallimento politico di fondo, almeno nei confronti di uno degli obiettivi essenziali che cinque anni fa — all'inizio della trattativa — era stato posto al Kennedy Round, è stato sottolineato da un gesto compiuto dai rappresentanti dei paesi latino-americani presenti alla trattativa stessa. Essi hanno negli ultimi giorni espresso il loro risentimento per il fatto che il Kennedy Round non manterrà le promesse che erano state fatte ai paesi più poveri. In particolare si sottolinea che non è stata rispettata la promessa di ridurre i dazi doganali per una vasta gamma di prodotti e materie prime esportate dai paesi sottosviluppati. Si mantiene o sia bloccato — anche con le barriere doganali — l'accesso dei paesi più poveri al mercato internazionale.

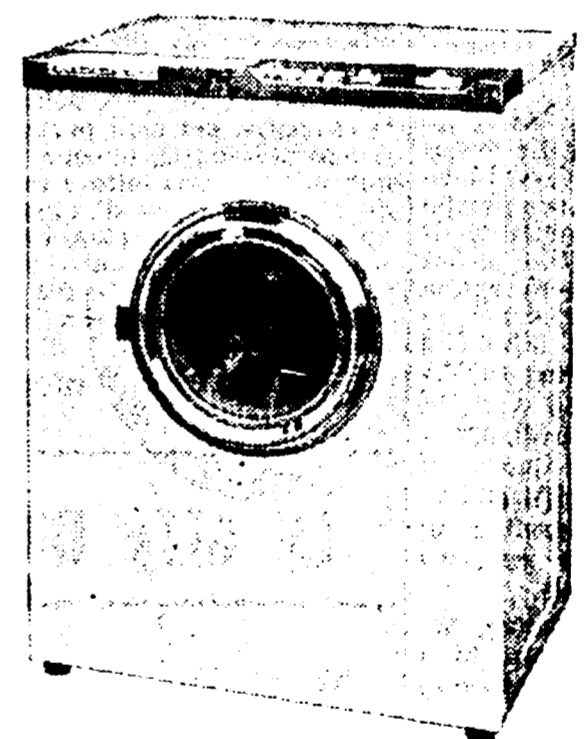


INDESIT
...che frigorifero!

più stile, più spazio, più freddo

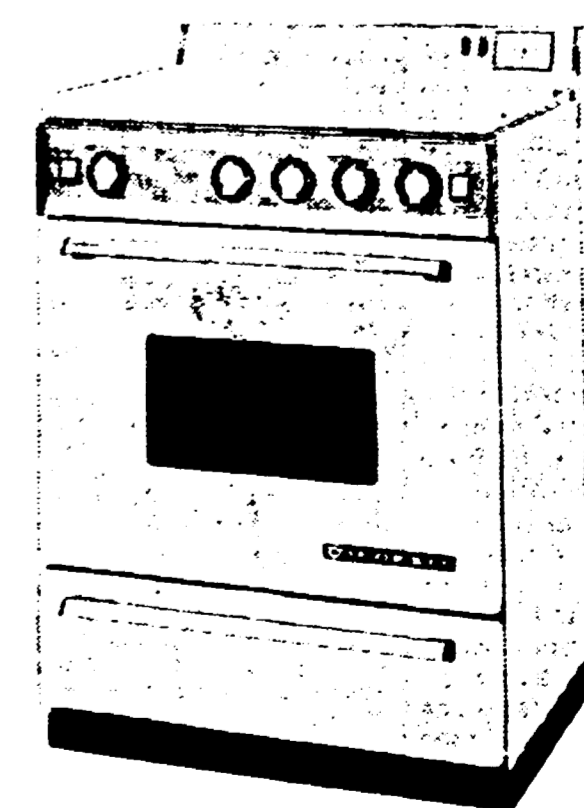
FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinatorio automatico. Modelli da 130 a 230 litri

da lire **44.900**



NUOVA LAVATRICE BILANCIA TA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. L'UNICA che non richieda pulizia del filtro (autopulente). Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali

da lire **89.000**



CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CONMOBILETTO

Le uniche con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia

da lire **45.000**